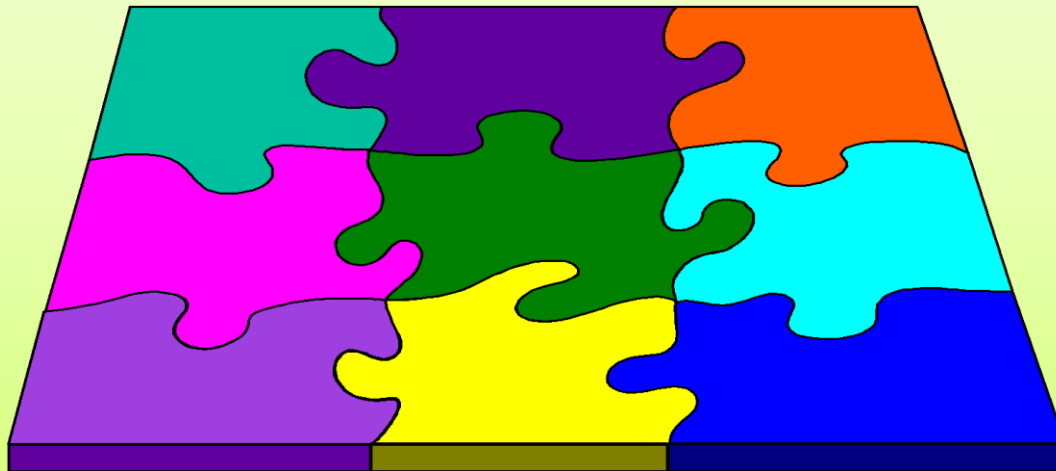


VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



Carlo Petracca

formazione@liscianigroup.com

CURRICOLO VERTICALE

Traguardi di sviluppo delle competenze che rappresentano:

1. Riferimenti ineludibili per l'azione didattica

-«Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo»

2. Criteri per la valutazione delle competenze

-«Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese ...»

3. Sono prescrittivi, le scuole possono scegliere le modalità di sviluppo

-«Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati».

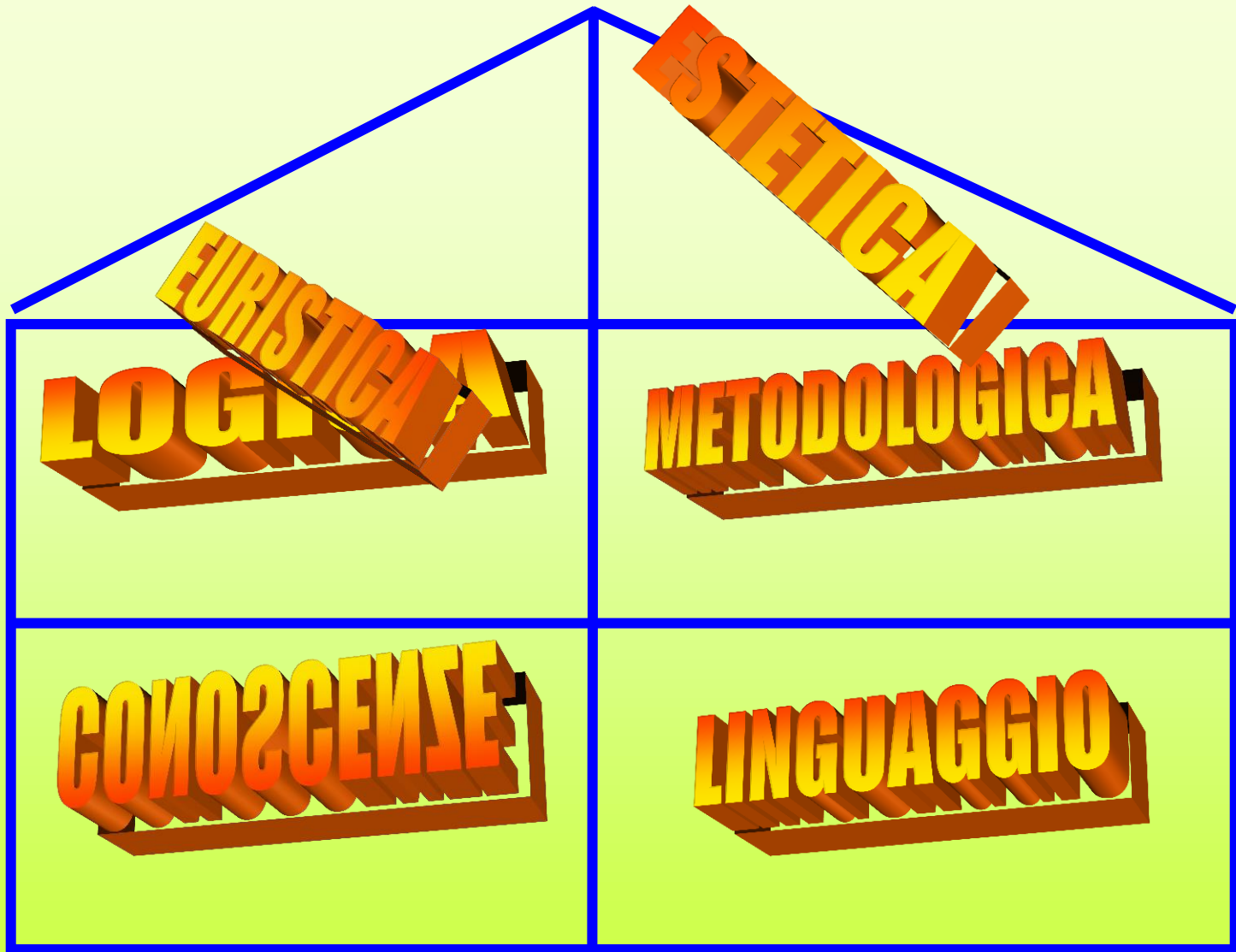
RIFERIMENTI CONCETTUALI

- *Prima di certificare le competenze è necessario valutarle*
- **Prima di valutarle è necessario promuoverle: Gli insegnanti hanno il diritto di valutare ed eventualmente di certificare solo ciò che hanno cercato con forza di sviluppare.**
- *Per sviluppare le competenze è necessario sapere quali siano: adesso lo sappiamo = le competenze indicate dalle Indicazioni del 2012 primo ciclo*
- **Per sviluppare le competenze è necessario sapere come fare**

COMPETENZE: come promuoverle?

1. Rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline
2. Essenzializzazione dei contenuti
3. Problematizzazione dell'apprendimento
4. Integrazione disciplinare
5. Sviluppo di conoscenze procedurali
6. Didattica laboratoriale
7. Operare per progetti
8. Compiti di realtà
9. Apprendimento come cognizione situata
10. Sviluppo dei processi cognitivi

STATUTO EPISTEMOLOGICO



Quale valutazione?

La docimologia ha subito un processo di evoluzione che può essere riassunto in tre fasi corrispondenti a tre paradigmi epistemologici di riferimento:

✓ *Il paradigma della decisione*

✓ *Il paradigma dell'informazione*

✓ *Il paradigma dell'interpretazione*

Paradigma della decisione

- **Fondare scientificamente ed oggettivamente la decisione degli insegnanti**
- **Razionalità scientifica con lo scopo di definire le “graduatorie umane” (H. Pieron)**
- **Attribuzione di valore ad una prestazione**
- **Voto = Misura**

<< Neppure per un solo istante i pionieri della docimologia avranno l'intenzione di rimettere in questione l'idea che la valutazione sia una misura. Per loro, l'unico problema è quello, per ricorrere alle parole che useranno Jean Cardinet e Yvan Tourner, di assicurare la misura >> (Ch.

Hadji)

Carlo Petracca

Paradigma della decisione

➤ **Funzione selettiva della scuola**

➤ **Legame con il comportamentismo**

- **accettava** l'idea che l'apprendimento è una modificazione di un comportamento;
- **accettava** l'idea che il comportamento è osservabile e misurabile;
- **accettava** l'idea che la modificazione coincide con la risposta che un soggetto fornisce ad uno stimolo;
- **ignorava**, però non solo lo stimolo, ma anche il processo che avviene tra stimolo e risposta .

CONCETTO TRADIZIONALE

→ VALUTAZIONE SOMMATIVA

→ VALUTARE = MISURARE

→ VALUTARE = GIUDICARE

→ VALUTARE = SELEZIONARE

Paradigma dell'informazione

- Valutazione **non** dei *prodotti*, ma dei *processi*
- Necessità di *raccogliere informazioni*
- Legge 517/77 = giudizi analitici + giudizio globale
- **Differenza con il paradigma precedente**

<< Non si tratta più di misurare, ma di analizzare, di diagnosticare: concentrarsi sull'alunno per conoscerlo meglio, al fine di aiutarlo meglio... Il paradigma della misura è ben lontano... così, non soltanto il problema della valutazione si trova posto nel cuore del problema pedagogico; ma per di più nel prendere sul serio la funzione di "miglioramento" comporta un esame critico dell'organizzazione pedagogica ...>> (Ch Hadji)

Paradigma dell'informazione

➤ **Legame con funzione egalaritaria della scuola**

➤ **Legame con il costruttivismo**

• l'apprendimento è il risultato di una costruzione;

• il soggetto prende parte attiva a tale costruzione;

• la costruzione avviene attraverso un processo di
autoregolazione continua;

• l'apprendimento è frutto di **assimilazione e di adattamento**

CONCETTO INNOVATIVO

VALUTAZIONE FORMATIVA

VALUTAZIONE ORIENTATIVA

VALUTAZIONE CONTINUA

VALUTAZIONE = VERIFICA

VALUTAZIONE=AUTOVALUTAZIONE

Paradigma dell'interpretazione

➤ L'epoca delle **differenze culturali, territoriali, individuali**

Richiede:

1. Interconnessione e negoziazione:

<< Il vero pensiero è quello che interconnette >> (E. Morin)

2. Il principio di prospettiva:

<< Il significato di qualsiasi fatto o incontro è relativo alla prospettiva o al quadro di riferimento nei cui termini viene interpretato >> (J. Bruner)

3. Pensiero etnografico:

• << Il vero pensiero è quello capace di cogliere e di accogliere il suo contrario ...

• Il vero pensiero è quello capace di accogliere le negazioni di sé >>

• (J. Guitton)

Paradigma dell'interpretazione

➤ Nell'epoca delle **differenze** *culturali, territoriali, individuali*

Conoscere, Apprendere e Comprendere

Significa:

<< essere in grado di riflettere su quella conoscenza spontanea che costruiamo dentro i nostri mondi idiografici, locali, particolari, irriducibilmente differenti e diversi.

- **allargare il proprio sapere contestuale attraverso l'incontro e lo scontro con altri saperi imparando a decentrare il proprio punto di vista e a comprendere la plausibilità di altri punti di vista.**
- imparare a costruire nuovi punti di vista negoziati e quindi condivisi >>.
(L. Fabbri-F.Batini)

Valutazione

➤ *INTERPRETATIVA - NARRATIVA*

- Parlare di valutazione comporta la ricerca di **metodologie interpretative** che consentano a chi ha compiti formativi di interpretare vite, culture e mondi immediatamente incomprensibili e cognitivamente estranei.

- **Il soggetto in apprendimento diventa un soggetto da ascoltare**, ha una storia cognitiva da raccontare, un romanzo di formazione che aiuta a comprendere il senso di quella storia.

- **La conversazione autobiografica** della valutazione è una delle strade promettenti; la sua cultura è un “testo” da interpretare, se l’insegnante ha competenze etnografiche o ermeneutiche >>.

➤ *INTERPRETATIVA – NARRATIVA*

Quando l'insegnante valuta il prodotto finale ignora il processo logico ed emotivo compiuto dall'alunno, quando osserva il processo e raccoglie informazioni coglie solo alcune manifestazioni (quelle visibili) del vissuto logico ed emotivo dell'apprendimento compiuto.



➤ *RIFLESSIVA - METACOGNITIVA*

• Se il pensiero tende ad essere sempre più etnografico e negoziabile, i processi valutativi tendono ad essere sempre più idiografici, si affidano a tecniche narrative, interpretative e soprattutto riflessive.

• La metariflessione orale costituisce anche una occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare il loro una struttura cognitiva più ricca e critica

➤ **PROATTIVA**

- Non solo assiste l'apprendimento, ma lo favorisce durante il processo, lo motiva all'origine.
- Pedagogia dell'errore
- Pedagogia dei piccoli passi
- La gratificazione
- B. Bettelheim: << **Vuoi tuo figlio intelligente, comincialo a pensare tale! >>**

IL PARADIGMA INTERPRETATIVO

**GLI APPRENDIMENTI CONSEGUITI
NON SONO SOLO**



**UNA REALTA' DA GIUDICARE
(VALUTAZIONE SOMMATIVA)**



**UNA REALTA' DA SPIEGARE
(VALUTAZIONE FORMATIVA)**



**MA UNA REALTA' DA COMPRENDERE E
INTERPRETARE**

CONCETTO ATTUALE

VALUTAZIONE

SOMMATIVA
MISURARE
GIUDICARE

SELEZIONARE

VALUTAZIONE

- FORMATIVA
- ORIENTATIVA
- CONTINUA
- VERIFICA
- REGOLATIVA
- AUTOVALUTAZIONE

FORMARE

VALUTAZIONE

INTERPRETATIVA
NARRATIVA
RIFLESSIVA
PROATTIVA
AUTENTICA

PROMUOVERE

VALUTAZIONE COMPETENZE

NON PROVE STANDARDIZZATE ...

<< *Non è possibile valutare le competenze in modo standardizzato. Bisogna dunque abbandonare il compito scolastico classico come paradigma valutativo, rinunciare ad organizzare un “esame di competenze”*
>> (Ph. Perrenoud)

... MA

VALUTAZIONE AUTENTICA

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Movimento di pensiero che nasce negli Stati Uniti negli anni '90
- Si contrappone alle prove tradizionali che hanno i seguenti limiti:
 - a) non accertano quello che può essere definito
 - “Apprendimento oltre”;
 - b) si concentrano sulla restituzione dell'appreso
 - c) accertano principalmente conoscenze e abilità
 - d) non sono in grado di accertare le competenze
 - e) ostacola l'autovalutazione.

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica si ha << **quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici.** La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo considerevole li avvicinano a situazioni di adulti e se possono rinnovare nuove situazioni (Wiggins, 1998, p.21)>>[\[1\]](#).

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica, inoltre, persegue:

<< L'intento (...) di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale.

La 'valutazione autentica' scoraggia le prove 'carta e penna' sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono.

Nella 'valutazione autentica', c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante >> (Winograd & Perkins)

Valutazione

AUTENTICA O ALTERNATIVA

<< Non avendo prioritariamente lo scopo della classificazione o della selezione... cerca di promuovere e rafforzare tutti, dando opportunità a tutti di compiere azioni di qualità >>.

(M. Comoglio)

Valutazione

AUTENTICA O ALTERNATIVA

<< Essa offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria *professionalità* e gli altri (gli studenti) per diventare *autoriflessivi* e assumersi il controllo del proprio apprendimento >>.(M. Comoglio)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Il riconoscimento di una competenza in uno studente come in un qualsiasi soggetto non è impresa facile, tuttavia la letteratura finora riconosce che tre sono le modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione delle competenze:

- **A. COMPITI DI REALTA'**
- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA**
- **C. AUTOBIOGRAFIE**

Compito di realtà o situazione problema

Si tratta di situazioni che richiedono agli studenti di utilizzare il loro sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali, socio-affettive.

Caratteristiche del compito di realtà

Il compito di realtà dovrebbe:

- Richiedere agli studenti il recupero delle loro conoscenze precedenti
- Stimolare l'impiego di processi cognitivi complessi quali: ragionamento, transfer, pensiero critico, pensiero divergente
- Riguardare contesti reali e significativi
 - Sollecitare l'interesse degli alunni
 - Prevedere differenti percorsi di soluzione
 - Sfidare le capacità degli alunni

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A.COMPITI DI REALTA': disciplinari o trasversali?

<< *Una competenza è definibile a partire dalla tipologia di compiti o attività che si devono svolgere validamente ed efficacemente. Esse, in base ai compiti per i quali sono richieste, possono essere più specificatamente legate ad una disciplina o materia di insegnamento, oppure avere carattere trasversale. In questo secondo caso i compiti hanno caratteristiche comuni quanto a conoscenze, abilità e disposizioni interne che devono essere attivate >>*

M. Pellerey

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A.COMPITI DI REALTA': complessità e novità

<< La **complessità e **novità** del compito o delle attività da sviluppare caratterizzano anche la qualità e il livello della competenza implicata. Tali caratteristiche dipendono dall'età e dall'esperienza dello studente >> M. Pellerrey**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A.COMPITI DI REALTA': complessità e novità

<< Insomma, **un'autentica competenza è la capacità di rispondere a delle situazioni complesse e inedite** per mezzo di una combinazione nuova di procedure conosciute; e non soltanto di rispondere per mezzo di una procedura stereotipata a un segnale prestabilito >> **B. Rey, 2003**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A.ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

•Progettare un opuscolo guida, utile ad un bambino che abbia intenzione di visitare un luogo storicamente rilevante della tua realtà cittadina, avvalendosi delle risorse messe a disposizione (testi, cartine, fotografie, internet ecc)

•Utilizzando immagini, slogan, parole, ecc. realizza una campagna informativa su “L’acqua e il suo valore”

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A.ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

•Scrivere le istruzioni di funzionamento della macchina erogatrice delle bibite

•Organizza la visita ad uno dei Musei del Centro storico della tua città: scegli la destinazione, spiegando i motivi della tua scelta, individua e descrivi il percorso scuola-museo.

•Organizza un viaggio a ... per un gruppo di persone che chiede ... Fax

***VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE
COMPETENZE***

A.ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Descrivi matematicamente la tua classe**
- **Illustra le caratteristiche della scuola in Inghilterra**

- **Dopo aver composto un mobiletto usando diversi pezzi, scrivi l'istruzione per la sua composizione**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A.COMPITI DI REALTA': I PROGETTI

<< La pedagogia del progetto è favorevole all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. **Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi.** Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica >> B. Rey, 2003

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Limiti dei compiti di realtà:

con i compiti di realtà noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato ...

**<< ... di per sé non è sufficiente rilevare una singola prestazione positiva (o negativa) per poter certificare il possesso o meno di una competenza
>> M. Pellerrey**

MA ... occorre disporre di un ventaglio più ampio di informazioni

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità

Le osservazioni sistematiche:

A) permettono di rilevare il processo

ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare risorse esterne eventualmente necessarie o utili ...

B) permettono di rilevare le competenze relazionali

ossia i comportamenti collaborativi nel contesto della classe, durante le attività extrascolastiche, la ricreazione, ecc.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità

- Le modalità di osservazione possono essere:
 - più o meno strutturate
 - più o meno partecipanti

- **MA:**
 - devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza)
 - devono prendere in considerazione una pluralità di prestazioni

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: gli strumenti osservativi

- griglie strutturate che indicano il comportamento in modo globale

- griglie strutturate che indicano il comportamento con la frequenza (MAI, QUALCHE VOLTA, SPESSO, SEMPRE)

- griglie strutturate che indicano il comportamento con i livelli (A, B, C, D, E)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: gli strumenti osservativi

autonomia	relazione	partecipazione	responsabilità	flessibilità	consapevolezza
È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.	Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere, sa creare un clima propositivo.	collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.	Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.	È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Limiti dell'osservazione:

**<< Non consente di rilevare alcuni aspetti fondamentali dell'agire umano come: il senso o il significato dato al proprio comportamento, le intenzioni che hanno guidato lo svolgersi dell'attività, le emozioni o gli stati affettivi che l'hanno caratterizzato ... Questo mondo interiore è assai incidente sul piano del processo educativo e molto poco visibile e osservabile dall'esterno >>
(M. Pelleroy)**

(la parte sommersa dell'iceberg)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- Far raccontare le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito
- Far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti
- Far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

Biografia linguistica

Biografia matematica

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

•diario di bordo

- a) Può essere individuale o di gruppo.
- b) Può essere scritto o utilizzare codici diversi. Per favorire la narrazione, dare la possibilità di utilizzare anche registratore, disegni, grafici, ecc..
- c) Può essere privato o condivisibile; in quest'ultimo caso, ogni alunno può decidere cosa condividere del proprio diario di bordo.
- d) Le modalità (di cui sopra) possono essere contrattate con la classe o proposte dall'insegnante.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

•diario di bordo

- Può essere un lavoro molto gravoso, sia per gli studenti che per i docenti, ma molto ricco:
- Rappresenta prima di tutto la possibilità di documentare a livello individuale e di gruppo il percorso svolto. Gli insegnanti avrebbero quindi una testimonianza scritta di come le attività proposte sono state vissute ed elaborate.
- Il percorso didattico inoltre diventa visibile e comunicabile anche ad altri insegnanti, nei suoi diversi passaggi.
- L'elaborazione scritta può rappresentare uno strumento didattico/educativo perchè favorisce un primo passaggio dall'esperienza al sapere, permettendo quindi la metacognizione e introducendo alla sistematizzazione delle conoscenze.

Modello di certificazione

RIFOCALIZZARE GLI SCOPI:

1. ADEMPIMENTO GIURIDICO

→ 2. VALENZA SQUISITAMENTE EDUCATIVA

(La valutazione è strumento di formazione e non solo di misurazione)

→ 3. ACCOMPAGNAMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO DI BASE DAI 3 AI 16 ANNI (Progressività della formazione)

→ 4. OPERAZIONE NON SOSTITUTIVA DELLE ATTUALI MODALITA' di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici

Modello di certificazione

ADEMPIMENTI DELLE SCUOLE:

1. entro il 20 marzo comunicare ALL'usr (Staff regionale Indicazioni) l'adesione

→ 2. costituzione di un gruppo di progetto con il compito di supervisionare e accompagnare la sperimentazione

3. adeguata informazione ai genitori circa il significato "formativo" dei nuovi

→ 4. l'analisi dell'impatto dei nuovi strumenti e le sue ricadute sull'attività progettuale, didattica e valutativa "ordinaria«

5. l'eventuale adozione, previa deliberazione del collegio dei docenti, al termine del corrente a. s. 2014-2015 dei nuovi modelli di certificazione da parte delle classi dell'istituto che intendono utilizzare il modello sperimentale.

APPROCCIO PER COMPETENZE

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV., *La scuola dell'obbligo tra conoscenze e competenze*, Treelle, Genova, 2010
- A.M. AIELLO, *La competenza*, Il Mulino, Bologna, 2002
- G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004
- F. CAMBI, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2004
- M. CASTOLDI, *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci, 2009
- M. COMOGLIO, *La " valutazione autentica "*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.1, 2002
- L.GUASTI, *Didattica per competenze*, Erickson. Trento, 2012
- ISFOL, *Apprendimento di competenze strategiche*, F. Angeli, Milano, 2004,
- D. MACCARIO, *Insegnare per competenze*, SEI, Torino, 2006
- D. MACCARIO, *A scuola di competenze*, SEI, Torino, 2012
- P. MEIRIEU, *Imparare ... ma come?*, Cappelli Editore, Bologna, 1990
- A. MONASTA, *Organizzazione del sapere, discipline e competenze*, Carocci, Roma, 2002
- PH. PERRENOUD, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2000
- M. PELLERREY, *Le competenze individuali e il Portfolio*, ETAS, Milano, 2004
- M. PELLERREY, *Competenze*, Tecnodid, Napoli, 2010
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze*. Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2003
- C. PETRACCA, *Guida al portfolio*, Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2005
- C. PETRACCA, *Cultura, scuola, persona e idea di cittadinanza* in S. Loiero – M. Spinosi, *Fare scuola con le indicazioni*, Tecnodid, Napoli, 2012
- C. PETRACCA, *Cultura e prospettive della valutazione*, in P.Ellerani – M.R.Zanchin, *Valutare per apprendere. Apprendere a valutare*, Erickson, Trento, 2013
- C. PETRACCA, *La costruzione del curriculum per competenze*, Lisciani, Teramo, 2015
- C. PETRACCA, *Sviluppare competenze ... ma come?*, Lisciani, Teramo, 2015
- C. PETRACCA, *Valutare e certificare nella scuola*, Lisciani, Teramo, 2015
- B. REY, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003
- M. SPINOSI, *Valutazione e portfolio*, Tecnodid Editrice, Napoli, 2005
- M. SPINOSI (a cura), *Sviluppo di competenze per una scuola di qualità*, Tecnodid, Napoli 2010
- C. TORRIGIANI, I. VAN DER VLIET , *Formazione integrata e competenze*, Carocci, Roma, 2002